

presentate, quindi il prolungare i termini al 1922 vorrebbe dire mettere nella condizione di non sapere come fare a distribuire questi 20 milioni, che poi sono anche stati ridotti dei 2 milioni assegnati alle case rurali. Onde è evidente che io non posso accettare la proposta dell'onorevole Adolfo Ferrari.

DE VITO, *relatore*. L'emendamento non può essere accettato, ma posso informare l'onorevole Ferrari che, non ostante la circostanza da lui accennata, furono presentate molte domande, anche troppe, in relazione ai limitati fondi disponibili.

FERRARI ADOLFO. Non insisto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito il secondo comma dell'articolo 25, del quale ho dato poco fa lettura.

(È approvato).

Passiamo ora al terzo comma, così concepito:

« Un terzo delle assegnazioni di cui alla lettera a) indipendentemente dai limiti di cui al precedente capoverso, dovrà essere concesso per l'incremento di costruzioni edilizie e popolari in centri aventi popolazione inferiore a 40,000 abitanti ».

Su questo comma è stato presentato un emendamento sostitutivo dell'onorevole Larussa.

Lo leggo:

« Un terzo delle assegnazioni di cui alla lettera A) indipendentemente dai limiti di tempo, di cui al precedente capoverso, dovrà essere concesso per l'incremento di costruzioni di case economiche e popolari, in centri aventi popolazione inferiore a 50,000 abitanti, con preferenza ai centri appartenenti a provincie, per le quali alla pubblicazione della presente legge non sia stato accordato alcun mutuo ».

Onorevole Larussa, ella lo ha già svolto; lo mantiene?

LARUSSA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro lo accetta?

BÉLOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Non posso accettare determinazioni nè di un terzo, nè di un sesto. Accetto soltanto la raccomandazione per tener conto delle provincie che non hanno avuto congrua assegnazione e assicuro l'onorevole Larussa che manterrò la mia parola.

Prego quindi anche la Commissione di non volere insistere in questo comma che essa aveva aggiunto al testo ministeriale.

DE VITO, *relatore*. Non insisto.

LARUSSA. Dietro l'assicurazione del ministro, che mantiene l'impegno specialmente in aiuto della provincia di Catanzaro, confido sulle promesse del ministro, e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Resta allora soppresso il comma seguente della Commissione:

« Un terzo delle assegnazioni di cui alla lettera a) indipendentemente dai limiti di cui al precedente capoverso, dovrà essere concesso per l'incremento di costruzioni edilizie e popolari in centri aventi popolazione inferiore a 40,000 abitanti ».

Vengono ora gli ultimi due commi dell'articolo 25 del testo del Governo:

« Gli istituti autonomi per costruzioni di case popolari ed economiche sono autorizzati a fare anticipazioni con le disponibilità come sopra conseguite, agli Enti ausiliari da loro già promossi e legalmente riconosciuti alla entrata in vigore della presente legge, entro i limiti e con le modalità che saranno stabilite dal Ministero d'industria e commercio, sentito il Comitato interministeriale per il finanziamento delle imprese edilizie.

« Un rappresentante del Ministero del lavoro e previdenza sociale è chiamato a far parte della Commissione centrale per le case popolari e per l'industria edilizia e del Comitato interministeriale previsto dall'articolo 47 del Regio decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2818 ».

Pongo a partito quest'ultima parte dell'articolo.

(È approvata).

È stato presentato questo articolo aggiuntivo dell'onorevole Nasi:

« Ai senatori e deputati è riconosciuto il diritto di iscriversi in una delle cooperative di funzionari per case economiche in Roma ».

L'onorevole Nasi ha facoltà di svolgerlo.

NASI. La proposta mia e di parecchi altri colleghi non ha bisogno di spiegazioni. Molti deputati e senatori non avranno motivo di ringraziarci, perchè non hanno bisogno di case economiche. Vi sono però parecchi deputati e senatori, che per altro ti-